

Il risultato della seconda votazione per la nomina dei nove deputati nella Commissione del bilancio è stato il seguente:

Visconti-Venosta Emilio	115
Corte	102
Musolino	97
Lualdi	87
D'Aste	86
Mazzarella	83
Avitabile	79
Borgatti	72
Mellana	67
Lazzaro	64
Broglio	65
Coppino	58
De Filippo	58
Venturelli	51
Asproni	50
Barracco	48
Casaretto	46
Valerio	42

Deputato Restelli 40 — Rubieri 39 — Guerrazzi 37 — Rattazzi 36 — Arnulfo 35 — Bargoni 33 — Zacheroni 31 — Bellazzi 30 — Macchi 29 — Basile 26 — D'Amico 25 — Zini 24 — Costa Antonio 23 — Fiorenzi 21.

Si deve ora procedere al ballottaggio. I primi 18 nominati sono quelli compresi nel ballottaggio per la nomina dei 9 commissari della Commissione del bilancio.

(Si procede alla votazione.)

DI SAN DONATO. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

Prego la Camera di accordare l'urgenza per la petizione 10,327 che apparirà nel sunto delle petizioni di domani, presentata a nome del duca di Bagnoli Nazario Sanfelice. Questo onorevole cittadino in compagnia di altri proprietari di molini reclamano con solide ragioni contro alcuni articoli del nuovo progetto di legge della tassa sul macinato.

Se la Camera adunque me lo consente io pregherei la Presidenza di ordinare onde una tale petizione sia trasmessa a suo tempo alla Commissione che sarà creata dagli uffici per discutere e studiare tale novella imposta, perchè voglia tenerla presente e prenderne le ragioni nella dovuta considerazione.

(L'urgenza e l'invio sono accordati.)

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Se vi sono relatori i quali abbiano in pronto relazioni sopra elezioni sono pregati di venire alla tribuna.

CALVANESE, relatore. Ho l'onore di riferire a nome del IV ufficio sull'elezione del collegio elettorale di

Pontecorvo, avvenuta nella persona del signor Pasquale Pelagalli, stato in ballottaggio col signor Nicolucci Giustiniano.

Il collegio si compone di cinque sezioni che sono: Pontecorvo, Arce, Roccasecca, Rocca Guglielma, e Pico.

Le operazioni delle prime quattro sezioni andarono regolarmente.

Nella sezione di Pico, essendosi presentato un buon numero di elettori, il sindaco del capoluogo istituì l'ufficio provvisorio, composto di scrutatori che gli sembrarono parte i più vecchi e parte i più giovani fra gli elettori presenti.

Ma uno di questi scrutatori medesimi eccepì, che non potevasi perfettamente conoscere l'età di questi scrutatori, perchè sulle liste dei due comuni della sezione mancavano le indicazioni dell'età degli elettori; fu redatto quindi un processo verbale nel quale si scrisse che, vista l'impossibilità di formare legalmente l'ufficio provvisorio, l'adunanza si andava a sciogliere mandando la decisione del caso all'autorità superiore.

In questo caso vennero gli atti dell'elezione agli uffici della Camera. Quest'affare che apparteneva al 2° ufficio, è passato al 4° ed a me medesimo che aveva l'incarico di riferirne. Ora bisogna che io sottometta alla Camera che gli elettori iscritti di tutto il collegio ascendevano a 669; i votanti furono 433. E poichè è stato giustificato che gli elettori di Pico che non poterono votare ascendono a 64, così, supposto che essi avrebbero preso parte alla elezione, i votanti sarebbero 486.

La posizione dei due candidati colla mancanza dei voti della sezione di Pico è stata la seguente: il signor Pelagalli ebbe 197 voti; il signor Nicolucci Giustiniano 160. Ora bisogna esaminare l'ipotesi che la sezione di Pico avesse votato per vedere se i 64 voti nel caso che fossero stati dati al primo o al secondo candidato, mutassero le condizioni dell'elezione. Avendo il signor Pelagalli i 64 voti della sezione di Pico, i voti in suo favore sarebbero ammontati a 261; egli avrebbe potuto risultare a primo scrutinio perchè avrebbe avuto il terzo degli elettori iscritti e la metà dei votanti. Ma quest'ipotesi poteva essere naturalmente invertita, perchè i 64 voti potevano essere dagli elettori attribuiti all'altro candidato, il signor Nicolucci Giustiniano. Ora, se il signor Nicolucci Giustiniano li avesse raccolti, non avrebbe avuto che la sola metà degli elettori votanti, e non il terzo degli elettori iscritti. In conseguenza essendovi stato ballottaggio, non fu per nulla danneggiata la posizione dell'uno e dell'altro dei candidati.

Il ballottaggio sta bene, e l'ufficio avendo ritenute valide le operazioni del secondo scrutinio, per mezzo mio propone alla Camera la convalida della presente elezione.

(È approvata.)

PIOLA, relatore. Per incarico del VI ufficio io ho